

Scuole e palestra ora sono riscaldate a km zero con la mini-centrale a biomasse voluta dalla Cia

Sei operatori del settore forestale hanno costituito una rete d'impresa a Sassello per gestire un nuovo impianto a biomasse che servirà diversi edifici pubblici. A lanciare il progetto è stata Cia Savona, l'associazione degli agricoltori, che ha presentato la mini-centrale da poco realizzata e avviata.

Le forniture saranno proprio legate alle attività della rete: sarà prodotto cippato dagli scarti dei tagli del bosco del comprensorio sassellese, realizzando un modello di economia con risorse locali. All'iniziativa ha contribuito [Aiel, l'associazione italiana energie legno](#). Con il nuovo impianto, le scuole e la palestra di Sassello si scaldano «a km 0», grazie al finanziamento regionale sui fondi europei e al contributo del Gse, ossia il gestore dei servizi energetici. La spesa complessiva è stata di 289 mila euro, di cui 164 mila finanziati dalla Regione, 93 mila dal Gse e 8 mila cofinanziati dal Comune. In primavera saranno collegati altri due edifici pubblici: il museo Perrando e la caserma dei carabinieri. L'impianto attuale a gasolio per il riscaldamento della scuola media ed elementare costa circa 26 mila euro all'anno di carburante a cui vanno aggiunti i consumi dell'impianto a gas della palestra (11 mila euro all'anno) per un costo complessivo di 37 mila euro all'anno. Con la nuova caldaia a biomasse il costo è destinato a scendere a circa 9 mila euro all'anno. «Si tratta di un investimento importante e di un risultato perseguito da anni. Non provare a scaldare i nostri edifici pubblici con la legna, sarebbe stato veramente uno spreco di risorse», spiega il sindaco Daniele Buschiazzo. M. PI. —



Il museo Perrando di Sassello

